

Castellammare



LA DINAMICA DEL DISASTRO

La tragedia con quattro morti il 17 aprile: 26 gli indagati tra dirigenti e personale Eav addetto al servizio collegamenti

L'INCHIESTA

Dario Sautto

La fune traente potrebbe essere stata letteralmente «strappata» dalla testa fusa, mentre il grosso cavo intrecciato in acciaio avrebbe causato danni ad una puleggia, completamente divelta nella stazione a monte. Il tutto, avrebbe causato la caduta della cabina della Funivia del Monte Faito, provocando quattro morti e un ferito grave nel grave incidente avvenuto lo scorso 17 aprile.

Questo è quanto emerso dai primi accertamenti irripetibili effettuati nel corso dei vari sopralluoghi che si sono svolti tra venerdì e sabato nelle due stazioni e sul luogo dove giacciono ancora i rottami della cabina precipitata, lungo un pendio scosceso quasi inaccessibile. Sono, infatti, partiti gli accertamenti nell'ambito dell'incidente probatorio fissato dal gip del tribunale di Torre Annunziata Luisa Crasta su richiesta di alcuni indagati. Ad un mese esatto dal conferimento dell'incarico ai consulenti del tribunale oplatino, sono partite con un mese e mezzo di ritardo le operazioni, alla pre-

NELLE RILEVAZIONI
DEI PERITI
EVIDENZIATI
I DANNI SIGNIFICATIVI
ESISTENTI
SUGLI IMPIANTI

Funivia Faito, cavo spezzato per mancata manutenzione

►La conferma dai sopralluoghi dei tecnici nell'ambito dell'incidente probatorio

►Verifiche sul punto di caduta della cabina strappo tra fune d'acciaio e puleggia fusa

senza anche dei periti delle difese e della Procura di Torre Annunziata, accompagnati sui luoghi da vigili del fuoco e Polizia di Stato.

Il primo giorno di incidente probatorio ha riguardato i sopralluoghi nelle due stazioni della funivia, tuttora sotto sequestro e riaperte solo per gli accertamenti irripetibili sull'impianto di risalita che da Castellammare di Stabia

trasportava i passeggeri a quota 1131 metri. Le indagini, coordinate dal pool di magistrati della Procura di Torre Annunziata - con il procuratore Nunzio Fragliasso, l'aggiunto Giovanni Cilenti e i sostituti Giuliano Schioppi e Alessandra Riccio - vedono iscritti nel registro degli indagati 26 soggetti, tra cui l'Eav e i suoi dirigenti, a cui vengono contestati a vario titolo



I LUOGHI DELLA TRAGEDIA La cabina della funivia bloccata tra le case e la cabina precipitata sul monte Faito a causa del cavo d'acciaio spezzato



disastro colposo, omicidio colposo e lesioni colpose.

LA SUPERFICIALITÀ

Nel mirino degli inquirenti restano la manutenzione ordinaria e straordinaria, ma anche i controlli periodici condotti sull'intero impianto. La superficialità in alcune di queste operazioni potrebbe aver causato l'incidente e la tragedia. Nel frattempo, alle operazioni erano presenti il collegio peritale del tribunale composto da Antonio Formisano (ingegnere strutturista e docente alla Federico II di Napoli), Paolo Pennacchi (ingegnere meccanico, ordinario al Politecnico di Milano), per la Procura i professori Nicola Augenti e Renato Esposito, ed una ventina di consulenti nominati dagli indagati e dalle parti offese (solo la famiglia Suliman ha nominato, tramite l'avvocato Hillary Sedu, l'ingegner Fabrizio Pellegrino).

Dopo le due stazioni e la visione di alcuni reperti, tra cui la testa fusa dalla quale si è strappata la fune, e la visita a monte dove sono stati evidenti i danni causati alla puleggia, ieri si è tenuto il terzo sopralluogo nella zona impervia in cui è precipitata la cabina a monte: a gruppi di 3, i vari consulenti sono stati imbracati e accompagnati sul posto dai vigili del fuoco per effettuare tutte le operazioni, mentre nei prossimi giorni il relitto della vettura sarà rimosso in sicurezza e trasferito con un elicottero in un deposito giudiziario per il prosieguo delle operazioni peritali. Le consulenze saranno decisive per inquadrare eventuali responsabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pozzuoli

La beffa: al centauro deceduto arriva la multa, l'ira dei parenti

IL CASO

Gennaro Del Giudice

Una multa di 42 euro per aver danneggiato i pali della segnaletica stradale, un lampione e il corrimano della galleria di Lucrino durante il tragico incidente stradale costato la vita al 18enne Augusto Di Meo. È la cifra che dovrà pagare lo zio della vittima, in qualità di proprietario della moto Kymko Ak 550 sul quale quel giorno viaggiava il giovane morto a seguito di uno scontro con una Fiat 500 guidata da un 66enne agente della Polizia Municipale di Qualiano. Stesso nome e cognome del nipote, 56 anni, ieri il proprietario del mezzo è stato raggiunto nel ristorante-pizzeria di cui è proprietario da due agenti della Polizia Municipale che gli hanno notificato il verbale «perché a seguito di un sinistro con esito mortale - si legge - risultano danneggiati un palo della pubblica illuminazione, segnali verticali di stop e di obbligo e il corrimano del parapetto del tunnel Montenuovo». La sanzione è stata applicata per violazione dell'articolo 15 del codice della strada che contempla il divieto di danneggiamento delle strade e loro pertinenze.

In particolare i primi due commi vietano di «danneggiare in qualsiasi modo le opere, le piantagioni e gli impianti che ad esse appartengono, alterarne la forma ed invadere od occupare la piattaforma e le pertinenze o creare co-



LO SCHIANTO L'incidente costato la vita ad Augusto Di Meo

munque stati di pericolo per la circolazione; e danneggiare, spostare, rimuovere o imbrattare la segnaletica stradale ed ogni altro manufatto ad essa attinente; danneggiare, spostare, rimuovere o imbrattare la segnaletica stradale ed ogni altro manufatto ad essa attinente».

Undici giorni fa a seguito del violento impatto Augusto Di Meo junior è stato catapultato dalla sua moto facendo un volo di oltre cinquanta metri che è terminato sulla rampa di accesso della galleria sottostante. Il mezzo a due

ruote, finito fuori controllo, è rimasto incastrato tra due pali della segnaletica stradale che sono andati distrutti. Durante il volo il 18enne ha travolto anche una parte del corrimano della galleria. Danni che ora lo zio dovrà pagare per conto del nipote deceduto. Un atto burocratico che la famiglia Di Meo ha contestato muovendo critiche al comune di Pozzuoli.

«Penso che sia vergognoso - ha fatto sapere Augusto Di Meo senior - il comune di Pozzuoli ha badato al soldo anziché mostrare solidarietà e partecipazione al dolore della famiglia di Augusto, morto a soli 18 anni. A dieci giorni dall'accaduto si preoccupa di notificare un verbale perché Augusto morendo ha danneggiato il palo della segnaletica. La famiglia è rimasta inorridita da un comportamento così poco rispettoso riguardo al dolore che sta vivendo in questi giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERBALE RECAPITATO
ALLO ZIO DELLA VITTIMA
PROPRIETARIO DELLA
MOTO: «UNA DECISIONE
VERGOGNOSA
NON C'È RISPETTO»



collegamenti veloci con aliscafi
Napoli - Capri

Napoli per Capri

08:35	09:30	10:40	11:35	11:55	12:40
14:40	15:35	16:30	17:40	18:55	

Capri per Napoli

09:53	10:40	11:35	12:40	13:45	15:25
16:30	17:05	17:55	18:45	19:55	

le tariffe

adulti	bambini (2-12 anni)	gruppi (a/r)	gruppi studenti (a/r)
€23.50	€16.00	€41.50	€29.00

Aggiungere contributo di sbarco a Capri dal 01/11 al 31/03: €2,50 e dal 01/04 al 31/10: €5,00
Additional landing tax on Capri from 01/11 to 31/03: €2,50 and from 01/04 to 31/10: €5,00

Orari soggetti a variazioni. Chiedere in biglietteria.
Times are subject to variations. Ask more info in our ticket office.

L'Isola Azzurra, il Salotto del mondo, sede imperiale di Tiberio. Capri è raggiungibile in soli 50 minuti da Napoli, grazie a numerosi collegamenti giornalieri, effettuati in piena sicurezza e in grande comfort, dalle moderne e veloci navi jet (senza elica) della NLG - Navigazione Libera del Golfo, storica società che dal 1953 opera sulle più importanti località turistiche del Mediterraneo. È consigliabile prenotare i biglietti on-line tramite il sito www.nlg.it, ove si possono anche consultare tratte, orari e tariffe.



commerciale@nlg.it

Napoli: +39 081 552 0763
Capri: +39 081 837 0819

ticket online
www.nlg.it



NLG NAVIGAZIONE LIBERA GOLFO